

COMMERCIO/1 Si cerca un marchio della distribuzione per il centro di via Grandi

My Lodi, un partner per il rilancio: trattative dopo l'addio della Coop

Dopo l'acquisizione dell'immobile da parte del gruppo Zucchetti si punta ad un restyling della galleria di negozi

di **Matteo Brunello**

Il My Lodi in cerca di un partner per il rilancio. Dopo l'acquisizione del centro commerciale del gruppo Zucchetti, è trattativa aperta per fare spazio ad un nuovo supermercato. Con il prossimo trasloco della Coop in viale Pavia la nuova proprietà del centro commerciale, l'azienda Zucchetti, punta ad affittare il piano terra di via Grandi a un marchio di qualità della grande distribuzione.

È quanto emerso in un incontro avvenuto tra il presidente dei commercianti del My Lodi e i rappresentanti Zucchetti. «Ci sarà una rivitalizzazione del centro e siamo soddisfatti - commenta Giovanni Di Pietro, uno dei negozianti del centro e presidente dei commercianti del My Lodi -. Mi hanno rassicurato sul restyling e su tanti punti, abbiamo in programma un'assemblea con tutti i commercianti». Nel 40esimo anniversario di fondazione della galleria di negozi a San Fereolo (la ricorrenza è nel 2019), l'obiettivo è quello di rilanciare la capacità di attrattiva degli spazi di via Grandi, cercando di assegnare anche i locali rimasti ancora sfitti. La sfida per il futuro è rappresentata dalla scelta del nuovo operatore della grande distribuzione, che prenderà il posto della Coop, che entro la fine dell'anno si trasferirà lungo la tangenziale dove è in corso di costruzione un nuovo complesso per le vendite. Per il My Lodi ci sarebbero già alcune ipotesi, per

cercare di reggere la concorrenza della vicina Coop. Per il momento sarebbero esclusi dei discount e secondo indiscrezioni alcuni gruppi avrebbero già messo gli occhi su via Grandi. È una partita che entrerà nel vivo nei prossimi mesi e porterà nuova vivacità alla "piazza" commerciale del capoluogo. Come confermato ieri da Alessandro Zucchetti, presidente della software house lodigiana, la proprietà conta anche di fare dei lavori di manutenzione sulla facciata e delle sistemazioni dell'immobile. L'operazione di Zucchetti sul My Lodi risale alla fine dell'anno scorso, l'acquisizione è avvenuta tramite un contratto di leasing siglato con un fondo d'investimento. Al primo piano ci sono singoli punti vendita, tra gli altri una farmacia e un "bazar" condotto da cinesi, mentre al piano terra la gran parte degli spazi è occupata dalla Coop.



Trattativa in corso per cambiare il volto del centro commerciale My Lodi

«Guardiamo con estrema attenzione l'evolversi della situazione, siamo consapevoli che un forte marchio all'interno del My Lodi può contribuire a un rilancio significativo dell'intera attività dove non dimen-

tichiamo che ci sono esercizi che hanno investito parecchio, è un posto quindi da tutelare», è intervenuto ieri Vittorio Codeluppi, presidente dell'associazione di commercianti di Lodi, Asvicom. ■

IN TRIBUNALE

Investi l'ex giudice Bruno Apicella L'udienza rinviata al 30 gennaio



Bruno Apicella

Rinviata al 30 gennaio l'udienza per la morte dell'ex presidente del tribunale di Lodi Bruno Apicella, investito e ucciso da un'auto in viale Rimembranze la sera dell'1 aprile 2018, il giorno di Pasqua. Alla sbarra c'è il 31enne A.M., di Lodi, accusato di omicidio stradale e lesioni. I suoi difensori Giorgio Bottani di Lodi e Corrado Limentani di Milano, hanno subito chiesto un rito alternativo, con sconto di un terzo sulla possibile pena. E puntando anche sull'attenuante del risarcimento del danno, cui farà fronte l'assicurazione. Proprio per un dettaglio tecnico legato all'assicurazione, il giudice ha disposto il rinvio dell'udienza, fissata inizialmente per ieri. Con la procura sarebbe stato trovato un accordo su una pena di quattro anni e mezzo di reclusione. Apicella,

84 anni, era appena uscito di casa quella sera, con la moglie di 71 anni. I due erano in bici, in fila indiana e diretti verso il centro. Il giovane, al volante di una Volkswagen Golf, aveva passato il pomeriggio con alcuni amici e si era fermato dopo l'incidente. Gli esami del sangue fatti effettuare dai carabinieri avevano evidenziato un tasso alcolemico più di tre volte superiore alla soglia di 0,5 grammi/litro tollerata per poter condurre veicoli privati, escludendo invece l'uso di stupefacenti, ed è stata applicata la legge sull'omicidio stradale, con pene particolarmente severe. Era scattato anche l'arresto, mentre dopo quasi una settimana di carcere il giovane era stato ammesso agli arresti domiciliari.

Senza patteggiamento, in base alle norme sull'omicidio stradale, l'investitore rischierebbe una condanna a più di sei anni e mezzo di reclusione, e senza attenuanti la pena potrebbe anche arrivare fino a 12 anni. ■

IL 19 GENNAIO Le cerimonie per il patrono

Open day di San Bassiano, eventi tra fede e cultura

Si rinnova l'appuntamento con l'Open day di San Bassiano, l'apertura straordinaria a Lodi di sedi e luoghi della cultura per la festa del patrono. È quanto previsto dal Broletto per il 19 gennaio, quando la città si fermerà per le tradizionali cerimonie.

Al mattino si terrà la consueta fiera in piazza della Vittoria e dalle 9.45 si formerà il corteo delle autorità sullo scalone di Palazzo Broletto, precedute dai figuranti in costume della Pro Loco e dagli agenti di polizia locale in alta uniforme, con i ceri votivi per l'omaggio al vescovo monsignor Maurizio Malvestiti, quindi alle 10 nella cripta della Cattedrale si terrà il saluto del sindaco di Lodi Sara Casanova a cui seguirà l'intervento del vescovo. Alle 10.30

sarà celebrata la santa messa in duomo, presieduta dall'arcivescovo di Milano monsignor Mario Delpini. Al termine del Pontificale, la Pro Loco di Lodi offrirà la trippa e la raspadura sotto i portici del Broletto, un momento della festa che richiama in centro centinaia di persone in coda per ottenere una vaschetta fumante di "buseca"

Nel pomeriggio è prevista la distribuzione gratuita di vin brulé da parte dell'associazione nazionale Alpini - sezione di Lodi. Alle 16, nella Sala Rivolta del teatro alle Vigne si terrà un concerto a cura della Theresia Youth Orchestra. Il programma prevede l'esecuzione del Quartetto per flauto e archi in Re di Giuseppe Cambini, del Quartetto per flauto e archi di



Il capoluogo si prepara alla tradizionale festa del suo patrono, San Bassiano

Joseph Martin Kraus e del Quintetto G337 di Luigi Boccherini.

A seguire, alle 17.30 al Teatro alle Vigne ci sarà la consegna del Fanfullino d'Oro da parte della Famiglia Ludesana e delle civiche benemerente. Infine (alle 21) in duomo si terrà il concerto "Uno Stradivari per Lodi": l'Accademia concertante d'Archi di Milano, diretta dal maestro Mauro Ivano Bena-

gla, eseguirà le Quattro Stagioni per violino e orchestra e il Gloria per soli coro e orchestra di Antonio Vivaldi. Il violino solista Lorenzo Meraviglia suonerà l'Ombono Stradivari del 1740.

Parteciperanno il Coro da camera dell'Accademia Concertante d'Archi di Milano e il Coro Schola Cantorum Ars Nova di Cerro Maggiore. ■

COMMERCIO/2

Su Iperdi e Superdi un futuro di incognite

A un anno dalla crisi del Superdi e dell'Iperdi, per il punto vendita di Lodi nessuna offerta certa e futuro più nebuloso che mai. E i soldi della cassa integrazione, firmata a inizio novembre con valore retroattivo dalla fine di settembre, ancora non sono arrivati per i 36 lavoratori. Destino diverso per i 21 colleghi dell'ex Superdi di San Colombano, tornati al lavoro con Italmark il 20 dicembre scorso. A loro la nuova proprietà ha saldato anche la mensilità di agosto che Gca (proprietaria dei marchi Superdi e Iperdi) non aveva pagato, ma entrambe le aziende, venditrice e acquirente in settimana sono state convocate a Roma al Ministero dello Sviluppo Economico per chiarimenti sul passaggio di proprietà.

Il problema risiede nella tempistica della cessione del ramo d'azienda che Gca ha fatto a Italmark, cedendo cinque punti vendita dei 40 di tutto il Nord Italia. Infatti Gca ha chiesto al tribunale di Monza l'ammissione al concordato, e il giudice non ha autorizzato la vendita a Italmark di quei cinque punti vendita. Le due imprese hanno chiuso l'affare sulla base della pre-intesa che era stata raggiunta prima del Concordato, ma ora il Tribunale vuole vederne chiaro. La vicenda potrebbe avere ripercussioni anche sui lavoratori. Infatti, secondo indiscrezioni non confermate, ci sarebbe l'interessamento di una grande catena (Conad) per rilevare dal Concordato tutti i punti vendita Superdi e Iperdi. A quel punto bisogna capire che cosa sarà presentato al Tribunale nel dettaglio e cosa deciderà il giudice. Non si può escludere che il Tribunale assegni tutti i punti vendita, compresi quelli già passati a Italmark, all'eventuale nuovo offerente. A quel punto però il nuovo offerente non avrebbe alcun obbligo verso il personale che si è licenziato da Gca e ha firmato per Italmark. Proprio per questo motivo il sindacato aveva consigliato i lavoratori di non firmare le conciliazioni e di attendere chiarimenti prima di passare a lavorare per Italmark, ma i dipendenti di San Colombano, senza vedere un salario da luglio, hanno tutti accettato la proposta del nuovo gruppo e hanno ripreso a lavorare sotto Italmark.

«La vicenda è complessa, come lo è stata fin dall'inizio perché Gca ha sempre detto e non detto, ammesso, promesso - spiega Angelo Raimondi della Filcams Cgil -. Ora c'è di mezzo anche il Tribunale, ma come al solito novità concrete non ce ne sono, soltanto voci e ipotesi. Aspettiamo che ci sia qualcosa di concreto, anche se il passaggio sotto il Tribunale dovrebbe almeno portare qualche elemento in più di chiarezza». ■

Andrea Bagatta